





Mercurio-Urano tra Casa undicesima e Casa quinta, legata al concepimento (ed è curioso che Enrica non abbia notato tale posizione). Altre e sempre ipotetiche conferme potrebbero giungerci dalle lesioni della Casa quinta di Enrica (Sole e Venere opposti a Plutone) e dal tema di suo marito (Venere quadrata a Plutone in undicesima, che agisce per riflesso sulla Casa quinta-riproduzione). Insomma, Plutone lede Venere in tutti e tre i temi, e qualcosa dovrà pur significare. Accantoniamo la discussione sulle origini dei disturbi ipofisari e vediamo come si svilupperà il futuro di Margherita. I disturbi e l'ingrassamento si sono manifestati tra l'87 e l'88, con un sovraccarico di aspetti positivi su Marte e Venere e sulla Luna, che è spesso coinvolta nei fenomeni di obesità, e con Plutone quadrato a Saturno. Se tale è la meccanica che ha scatenato i processi ipofisari, è logico supporre che gli imminenti *transiti negativi* del 1990 (Saturno quadrato alla Luna, Nettuno quadrato a Marte e a Venere) potrebbero bloccarlo, per giungere a una soluzione farmaco-medica nel '91-'92, con Urano quadrato a Venere a Marte.

Elementi ancor più confortanti ci vengono da ciò che il tema suggerisce circa

il carattere di Margherita: coraggiosa e determinata e, nonostante le infelicità adolescenziali inevitabili con quel Mercurio così leso, capacissima di conquistare la propria indipendenza e di gestirla con

## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio "Lezioni di Lisa Morpurgo"*, via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

Per quanti fossero interessati, segnaliamo che sono iniziate le lezioni della scuola di Lisa Morpurgo, per principianti, tenute da Marco Pesatori (tel. 02/5402769).

razionalità (Saturno) e fantasia (Nettuno). A Enrica, che mi chiede consigli, posso dare solo uno, umano e non astrologico: l'angoscia dei bambini obesi (o brutti, o in qualche modo menomati) viene decuplicata dall'angoscia dei genitori, dalle loro ansie protettive, dai loro colloqui sussurrati che il bambino spia, dagli sguardi di pietà accorata che posano su di lui. Cara signora, in questo periodo, e fino alla guarigione, cerchi di far pensare a Margherita che "grasso è bello", e soprattutto cerchi di pensarla pure lei. Le dia da leggere i gialli di Rex Stout, dove il detective protagonista Nero Wolfe è enorme e felice. Introduca nella sua casa una ventata di allegria anziché di perenne trepidazione. Sarà difficile ma non impossibile, e di grande utilità.

**E** passiamo a Hop Frog, che è un Aquario ma scrive come un Ariete, dove si trova appunto sua stimolantissima Luna. E con impetuosità travolgente, con finta umiltà, pone un quesito che in cuor suo (lo si indovina leggendo tra le righe) ha già risolto drasticamente. Ossia, detto in poche parole, secondo questa nostra amica, poiché la Luna corrisponde alla memoria, poiché la sua Luna è bellissima, la perdita di memoria provocata dall'incidente non è spiegabile astrologicamente, ergo l'astrologia, che si spaccia per scienza, della scienza non ha nulla. Ho scelto questa lettera, in sé non particolarmente interessante, perché riassume benissimo un atteggiamento abbastanza diffuso tra certi nostri lettori e tra quei cultori dell'Astrologia che sono attratti dalla materia ma ne hanno paura, e pur fingendosi studiosi razionali vanno in realtà alla ricerca della crepa dove infilare il dito del dubbio.

Vediamo che cosa scricchiola nel ragionamento di Hop Frog; prima di tutto la meccanica dell'incidente: Giove quadrato e Mercurio e Nettuno quadrato alla Luna implicano quella distrazione e quella sbadataggine che Hop Frog nega di aver mai posseduto. In secondo luogo, la "perdita di memoria" sbandierata all'inizio della lettera sembra qualcosa di enorme, un'amnesia di quelle descritte nei film romantici o polizieschi (e senza riscontro nella realtà). Ma poi, stringi stringi, si scopre che "la piccola porzione di vita dimenticata", e secondo Hop Frog tale da trasformarla in una smemorata di Collegno (parole sue) corrisponde ai pochi minuti dell'incidente; e ciò accade a tutti, proprio a tutti coloro che abbiano

subito un trauma cranico.

Per quanto sontuosa sia la Luna di Hop Frog, si trova pur sempre in Ariete, che corrisponde appunto al cranio. E ho chiaramente scritto ne "La natura dei segni" che i pianeti in Ariete, anche se naturalmente beneficati, implicano il rischio di colpi alla testa. Perciò, con buona pace dei dubbiosi, l'irrisoria amnesia di Hop Frog non contraddice la simbologia zodiacale e la logica astrologica. E infine qualche riga circa le intuizioni di Hop Frog sui quattro Zodiaci. Lei si è limitata, cara amica, a cambiare la numerazione dei segni, e l'unico cerchio esatto, da questo punto di vista, è quello che inizia con la Bilancia 1 e finisce con la Vergine 12 (corrisponde allo Zodiaco femminile parallelo al nostro). Gli altri due invece, che Lei fa iniziare dai Pesci e dalla Vergine, sono davvero "fuori strada". Nei due



Zodiaci alternativi al nostro, la numerazione comincia con il 6 e procede a ritroso finendo con il 7. I segni iniziali sono in un caso il Toro e nell'altro lo Scorpione. E soprattutto le esaltazioni sono tutte diverse: Sole in Scorpione, Saturno in Toro, Y in Ariete, X in Leone, Plutone in Acquario, Nettuno in Bilancia, e chi ha spirito di osservazione capirà dove vanno a finire le altre. D'altronde, di queste esaltazioni "in trasparenza" parlo diffusamente ne "La natura dei Segni" che Hop Frog mi rimprovera di non avere ancora pubblicato, e che invece è già uscito l'anno scorso.



LISA MORPURGO

Enea non è il primo a sollevare questo problema e ho deciso di dare una risposta collettiva, sebbene l'argomento sia abbastanza delicato. Il pianeta Marte è simbolo della

virilità maschile e dei muscoli, ma non è detto che favorisca entrambi, sebbene la mitologia e le opinioni correnti tendano a crederlo. Anzi, spesso è vero il contrario, per una misteriosa legge dei compensi che induce a rafforzare da un lato ciò che manca dall'altro. Cercherò di spiegarmi con esempi scelti anche in altri campi: è cosa nota che negli uomini piccoli di statura (come Napoleone) si sviluppa facilmente una forte volontà di dominio e di potenza, quasi a lenire e cancellare un complesso di inferiorità sviluppatosi fin dall'infanzia e dai tempi di scuola. E certe donne brutte si dedicano con passione al lavoro, alla carriera o alla politica per colmare vuoti affettivi.

**L**o stesso accade, o può accadere, a chi nutra dubbi, fondati o non, sulla propria virilità, e qui i surrogati attinti alla simbologia marziana sono molti: non solo i muscoli, e dunque lo sport, specie lo sport violento, ma anche l'automobile e la motocicletta. Le donne esperte, dotate di un buon istinto, lo sanno: il guidatore calmo, che non si spazientisce mai, è quasi sempre un compagno di letto più soddisfacente di chi stringe il volante digrignando i denti e non sopporta chi lo sorpassa. Giuse Titotto, anni fa, fece una ricerca sui piloti di Formula Uno, nei cui temi spiccava un Marte pericolosamente afflitto.

Ma allora, mi chiederà Enea, come mai da quando frequento la palestra le donne finalmente mi guardano, e accettano di venire con me in moto e in discoteca? Ci sono due spiegazioni di questo fenomeno: la prima è che il mondo femminile può anch'esso lasciarsi incantare dai simboli, né più né meno del mondo maschile, e dunque i muscoli rigonfi di un bel motociclista risultano attraenti come uno specchietto per le allodole. La seconda ragione è che molte donne insicure e dubbiose circa le proprie qualità amorose trovano confortante — e lusinghiero per la propria immagine — farsi vedere in compagnia di un fac-simile di Rambo o di Ercole. Questa operazione, in apparenza ingenua, ha però una conse-

# LA VIRILITÀ NON SI MISURA DAI MUSCOLI

Molti elementi di riflessione fanno pensare, al contrario, che chi ostenta i bicipiti abbia qualche intimo dubbio sulla propria mascolinità. D'altra parte il fascino di un uomo, come ha dimostrato Casanova, non ha niente a che vedere con le sue virtù amatorie

## LA LETTERA

*"Sono un ragazzo di 28 anni e ho dei problemi con le donne. Li ho forse sempre avuti; mi piacciono ma non sempre io piaccio a loro e quando poi riesco ad andarci insieme qualcosa non funziona proprio come si deve. Allora da tre anni vado in palestra di culturismo e adesso mi guardano eccome, magari delle vere donne e non solo delle ragazzine, però dopo la discoteca o il giro in moto siamo d'accapo: ormai mi sono convinto che vincere i concorsi per culturisti dà più soddisfazione".*  
Enea

guenza importante: poiché gli Ercole che piacciono alle donne insicure sono anch'essi insicuri, la coppia risultante è spesso bene assortita perché nessuno dei due partner chiede all'altro cose che non potrebbe ottenere. L'evoluzione dei tempi assume poi un

peso notevole su certi comportamenti: nel raffinato Settecento un bel cavaliere di scarsi mezzi virili non ricorreva certo al sollevamento pesi per aumentare le proprie chances, ma puntava tutte le sue carte sull'arte della seduzione, diffondendo opportune e menzognere leggende sulle sue innumerevoli conquiste; valga per tutti l'esempio di Giacomo Casanova, che era quasi impotente ma raramente smentito dalle sue compagne di letto perché una donna convinta di avere molte felici rivali teme di dover attribuire soltanto a se stessa un eventuale infortunio tra le lenzuola, e se ne guarda bene dal confessarlo. Insomma in quel secolo beato (o non, dipende dai gusti) l'eroticismo aveva molto più valore del sesso nudo e crudo, e della pornografia che con l'eroticismo ha ben poco a che fare. Le cose cominciano a cambiare nell'Ottocento, quando la raffinatezza e le perfette buone maniere di una classe dominante aristocratica, oziosa e disincantata vengono sostituite dai vigorosi appetiti di una nuova classe dominante legata all'industria, smaniosa di arricchire, e spesso emersa da poco da

## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scrittori devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

Per quanti fossero interessati, segnaliamo che sono iniziate le lezioni della scuola di Lisa Morpurgo, per principianti, te-



gli ultimi gradini della scala sociale. Basta una lettura comparata di Choderlos de Laclos e di Balzac per rendersi conto di tutta la differenza che esiste tra i due secoli.

Che cosa accade nel nostro, di secolo? Non molto, fino alla seconda guerra mondiale, anzi, fino agli anni Settanta. Poi la liberazione sessuale, così benefica per molti versi, ha avuto ricadute nefaste su chi celebrava il sesso più con le parole che con i fatti. In quel periodo l'elusivo Nettuno, percorrendo lo Scorpione, si mise veramente al servizio del diavolo; e certi Rambo di quartiere che prima potevano impunemente rivolgere complimenti pesanti alle ragazze per la strada, con la certezza di vederle fuggire, dovettero affrontare il rischio — grave — di sentirsi rispondere da quelle stesse ragazze "Sì, ci sto". I rigurgiti di misoginia degli anni Ottanta vanno ricondotti, a mio avviso, a queste terribili esperienze del decennio precedente, all'impossibilità di costruirsi una leggenda casanoviana a spese di un pudore femminile ormai scomparso.

A questi fenomeni se ne sono aggiunti

**Silvester Stallone, che deve il suo successo a personaggi muscolosi e ostentatamente virili, sembra simboleggiare alla perfezione la tesi sostenuta da Lisa Morpurgo. L'inventore e interprete di Rambo e del pugile Rocco Balboa (che nei film della serie viene chiamato anche lo Stallone Italiano) pur mostrandosi spesso in compagnia di donne molto belle non ha potuto evitare che qualcuno spargesse la voce di una sua dubbia mascolinità.**

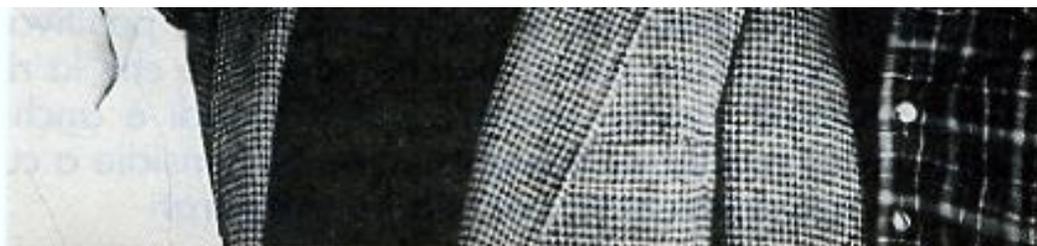
altri, molto illuminanti dal punto di vista astrologico: i venticinque-trentenni di oggi sono nati quando la formidabile accoppiata Plutone-Urano splendeva nel segno della Vergine, e la stessa Vergine è bombardata, da due anni e più, dagli splendidi trigoni che Nettuno, Urano e Saturno emanano dal Capricorno. Ora consideriamo le corrispondenze simboliche del sesto segno

zodiacale con la salute, con la cura del corpo e la conservazione a tutti i costi della sua efficienza, e troveremo l'origine di tante smanie o ossessioni mediche oggi di moda. A duecento anni dalla Rivoluzione Francese si sono ricostituiti, specialmente negli Stati Uniti, dei Comitati di Salute Pubblica che ignorano le idee politiche dei sudditi ma sorvegliano con occhio feroce il loro benessere corporale. Le mani di Robespierre e di Bush si congiungono in un totale disprezzo della privacy e della libertà individuale; i delatori del Terrore non dovevano essere molto diversi da quei vigilantes dello Stato dell'Utah che nottetempo scoperchiano i bidoni della spazzatura alla ricerca di incriminanti mozziconi di sigaretta. La cosa tristemente ridicola è che il fumo del tabacco sia spedito alla ghiagliottina e il fumo dei tubi di scappamento no, e mentre sta iniziando, sempre negli States, una campagna contro il caffè, milioni di persone ingoiano indisturbate tonnellate di *trash food*, ossia il cibo-spazzatura che sta alla base dell'alimentazione nazionale.

**E** qui le influenze della Vergine funzionano non solo come controllo della salute, ma anche come desiderio di livellamento, come indulgenza verso ciò che viene fatto "da tutti insieme" con una mentalità da gregge. Ma non dimentichiamo il Capricorno, collegato ora alla Vergine da una corrente planetaria fortissima: il Capricorno simboleggia il potere e da che mondo è mondo il potere ha visto nell'intelligenza il suo principale nemico. I cultori della salute, sia pure per altre ragioni, la pensano allo stesso modo. Il direttore di un'ottima Kurhaus, dove anni fa trascorsi le mie vacanze, scrollava tristemente il capo all'idea che io mi guadagnassi il pane scrivendo libri; secondo lui le attività intellettuali erano una porta aperta verso la morte precoce. In modo analogo, molte palestre come quelle frequentate da Enea affiancano il culturismo agli esercizi yoga e al training autogeno, ossia strumenti molto efficaci per assopire l'attività cerebrale creativa e indipendente. In un certo senso tali discipline svolgono, in modo molto meno pericoloso, la stessa funzione della droga: non pensare, staccarsi dalla realtà circostante per rifugiarsi in un Nirvana.

So che potrei suscitare l'indignazione di molte persone, ma subito le rassicuro: la realtà attuale è davvero orrenda e i tentativi per dimenticarla meritano comprensione.





del padre e il segno natale del figlio è al quadrato o all'opposizione di quello della madre, confermando quanto ci dicono l'esperienza e la psicanalisi: le figlie femmine sono le predilette del padre e i figli maschi sono i prediletti della madre. Inoltre, e basta provare per credere, nei temi dei figli si riformano, sia pure tra segni diversi, aspetti planetari dei genitori, spesso con una esattezza impressionante.

**Q**uando ciò non accade, il futuro dimostrerà che un genitore (quasi sempre uno solo) si allontanerà volontariamente dalla famiglia, quasi fosse un estraneo. Oltre agli aspetti, anche la collocazione dei pianeti nei Segni e nelle Case offre conferme di una continuità caratteriale o comportamentale tra genitori e figli, e indica l'inesorabilità di certi punti di attrito; per esempio, alla Luna in Capricorno di una madre poco madre corrisponderà nel tema della figlia una Luna lesa in Casa quarta o in Casa ottava; e la pignoleria asfissiante di un padre con Saturno in Vergine troverà eco nel Saturno leso in sesta del figlio. Il gioco si prolunga tra nonni e nipoti dove spesso entra in campo Giove in qualità di protettore benevolo e distributore di eredità. Chi abbia tempo e voglia di dedicarsi a queste ricerche potrebbe raffina-

re con profitto le sue capacità di analisi. La seconda domanda di Maria mi coglie di sorpresa, perché Clara Negri è la specialista di *Sirio* in materia.

L'astrologia "reincarnazionale" è praticata credo da molti in Italia e all'estero, e vi sono molti libri sull'argomento che potrai trovare in qualunque libreria. Purtroppo io non posso dare informazioni più precise: alla reincarnazione non ci credo, proprio per niente.

## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

Per quanti fossero interessati, segnaliamo che sono iniziate le lezioni della scuola di Lisa Morpurgo, per principianti, tenute da Marco Pesatori (tel. 02/5402769) e Ornella Tatti (tel. 02/565155). Le iscrizioni sono ancora aperte.

Ruggero, che mi ha già scritto una volta e forse due, è uno stakanovista delle domande a tappeto. Me ne pone circa quaranta (ho contato i punti interrogativi) ma in modo tale che le risposte sono impossibili; per esempio, vuole sapere che cosa significa Mercurio in Scorpione in seconda al sestile di Marte in Capricorno, il che può assumere significati diversissimi se il Sole è nello Scorpione stesso o in Bilancia o in Sagittario, e se Saturno è in Toro, o in Leone o chissà dove. Insomma, Ruggero totemizza ogni singolo pianeta, ne fa un idolo a sé stante capace di emanare influssi costanti dal momento che si trova in un certo segno e in una certa Casa, e dimentica l'indispensabile visione globale del tema di nascita. L'unico quesito sul quale io possa esprimere la mia opinione è quello che ho indicato più sopra nel riassunto della sua lettera: un pianeta che si trovi nei gradi terminali di un segno assorbe in modo virulento le caratteristiche di quel segno lì, a scapito del segno seguente. Non se ne deduca, per carità, che quando occupa i primissimi gradi di un segno un pianeta sia ancora legato al segno precedente.

Varcare lo 0° di un segno è come varcare una frontiera, accettando leggi, usanze e lingua del Paese dove si è messo piede. Dire "Ho il Sole a 1° di Ariete e dunque sono ancora un po' Pesci" è un non senso. Però l'esperienza tende a dimostrare che, nell'ambito comportamentale di uno stesso segno, poniamo l'Ariete, chi abbia il Sole al 29° è un po' più Ariete di chi abbia il Sole al 1°. Spero di aver accontentato Ruggero almeno in piccolissima parte e gli faccio mille auguri.



LISA MORPURGO

I problemi di Iside sono molto diffusi tra le sue coetanee che mi scrivono. Ho scelto, tra molte, questa lettera perché Iside ha un tema natale che vale la pena di analizzare, ossia uno di quei temi in teoria perfetti, con positività planetarie smaglianti, in cui si infila una dura negatività: in questo caso, una Luna quadrata alla tripla congiunzione Sole-Mercurio-Plutone. È indubbio che questa tripla congiunzione, per di più in Leone, suggerisce ambizioni forti e tenaci, un bisogno di "essere qualcuno" e di brillare agli occhi degli altri; ma la Luna allinea una quantità di ostacoli sul cammino che porterebbe al coronamento delle suddette ambizioni.

È una Luna in Toro, all'apparenza pacifica ma in realtà resa inquieta e forse un po' nevrotica dalla sua possessività, dal suo terrore di perdere qualsiasi cosa o qualsiasi persona su cui abbia messo le mani.

Spesso il lunare in questa posizione induce a considerare la propria esistenza come un investimento che deve produrre un determinato reddito. Potrei citare il caso di una signora che rifiutava ostinatamente di troncicare la relazione con un uomo insulso, egoista e anche stupido perché gli aveva dedicato tre anni della sua vita, e non voleva ammettere di averli gettati al vento; così i tre anni divennero quattro, cinque, sei, e tanto più aumentava l'entità dell'"investimento", tanto più difficile risultava ammettere che la situazione era fallimentare.

Il caso di Iside, da quel che deduco dalla sua lettera, è indubbiamente diverso nella forma, ma simile alla sostanza. La Luna lesa la induce a supporre che ci sia qualcosa di sbagliato nella sua femminilità, qualcosa che le ha nuociuto in campo sentimentale e sul lavoro; da come lo dice, potremmo immaginare che sia una povera zitella installata in un appartamento di periferia e che si guadagna il pane vendendo alimenti per cani in un supermercato. In

# QUEI FALLIMENTI CHE PROPRIO NON ESISTONO

Ci sono tanti modi di vivere la propria realtà: il peggiore è quello di continuare a pensare comunque che "poteva andare molto meglio". Così il bilancio di una vita "normale", o addirittura buona, viene valutato come disastroso. E non è vero

## LE DUE LETTERE

**"Ho quarantasette anni e sono tormentata da una crisi di identità. Pensavo di avere le qualità necessarie per fare qualcosa di importante nella vita, e fino a poco fa speravo ancora di riuscirci, ma adesso mi sento svuotata e inutile. È la vecchiaia che si avvicina? Oppure mi sono sempre illusa e non valgo niente, non valevo niente fin dalla nascita?"**  
Iside

**"Lei ha detto che nei prossimi due anni ci sarà il peggior Giove del secolo. Perché? Quali effetti potrebbe avere?"**  
Tom

realtà è sposata, da diciotto anni, con un brav'uomo di ottimo reddito, vivono in un attico con terrazza in una zona elegante della loro cittadina e Iside stessa svolge un lavoro di un certo prestigio. Ma (e per la nostra amica si tratta di un "ma" straziante) curare le piante del terrazzo le costa fatica, i compiti da lei svolti in ditta meritano un avanzamento che non viene, e il marito è disperatamente normale, tutti gli anni la porta in Sardegna l'estate e a Cervinia l'inverno, una noia da morire. Da qui la supposta "crisi di identità" che, ridotta all'osso, si può descrivere così: "A vent'anni avrei potuto sposare un uomo di successo e di alta estrazione sociale, e contemporaneamente sarei diventata dirigente di una grande agenzia pubblicitaria,

oppure capo ufficio acquisti di una catena di boutiques; e invece eccomi qua in provincia con la terrazza eccetera e gli anni passano; riuscirò a emergere da questo pantano?" Questo è il primo corno del dilemma che Iside si pone. Il secondo corno, più insidioso, dice: "Forse mi sono sempre illusa e sono ridotta così perché non valevo niente, sono una donna da buttare che si meritava questo schifo di marito, questo schifo di attico e questo schifo di impiego".

**P**er chi ragiona in tal modo l'angoscia è garantita e per uscirne basta constatare che si tratta di un ragionamento fasullo, anzi paradossale. Ho parlato spesso, in passato, dei



**L'attrice Gena Rowlands nel film "Un'altra donna" di Woody Allen. È una storia in cui viene trattato con grande finezza psicologica lo stesso tema dibattuto in queste pagine da Lisa Morpurgo e che riguarda una donna ancor giovane e attraente, portata a fare un bilancio della sua vita. Bilancio fallimentare, nonostante le molte conquiste raggiunte, se visto nell'ottica di chi vorrebbe di più o avrebbe voluto essere qualcosa di diverso.**

geni incompresi, che non erano geni. Iside — e tutte le donne come lei — ci presentano un caso analogo, quello delle "vite fallite" che non sono fallite affatto. È indubbio che molti di noi giocano male le carte che il destino ha messo nelle loro mani, ma ancor più folta è la schiera di chi pensa di potersi sedere a un tavolo di poker e portare via un piatto sostanzioso con un bluff dei più ingenui. E poi, chi dice che si debba giocare a poker a tutti i costi?

Le fortune ben di rado si costruiscono sedendosi ai tavoli dei casinò, il che significa, tradotto in parole povere, che anche la nostra personale felicità dipende soprattutto da noi, e molto meno dai doni della sorte. Certo, la sorte aiuta, ma purché si parta da una buona base iniziale costituita dalle nostre predisposizioni e dalle nostre qualità.

Iside, nella sua lettera, si rivela intelligente, colta e garbata, ma non riesce più a ragionare in modo sensato quando si piange addosso, e sembra obbedire all'ultimo suggerimento di quella Luna lesa, ossia un sottofondo di infantilismo che la induce ancora a credere ai racconti di fate: infatti, sposare un uomo "di alta estra-

zione sociale" quando si è delle simpatiche ragazze di provincia, significa affrontare un sacco di difficoltà, e compiere grossi sforzi per muoversi disinvoltamente in un ambiente sofisticato e crudelmente pettegolo. Quanto alla dirigenza di una grande agenzia pubblicitaria, mia cara, chi le ha messo in testa questa idea? Gli specialisti della categoria vivono secondo ritmi infernali, in condizioni di competitività veramente terribili, tanto che a New York è diventato famoso "lo stress da Madison Avenue" (che è appunto il quartiere dei pubblicitari).

No, mi creda, Lei ha avuto molto dalla vita e potrà avere ancora di più se rinuncerà a quegli irrealizzabili "sogni nel cassetto" che la tengono lontana dalla realtà per due motivi: perché le fanno supporre di aver perduto occasioni di felicità che non esistevano, e perché la costringono a concludere che, fallite le occasioni suddette, tutta la Sua esistenza sia uno schifo.

Ah! I famosi eccessi cari al Leone! Provi a somidere di se stessa, almeno una volta al giorno, e vedrà che a poco a poco recupererà la sua serenità.

E ora rispondiamo a Tom: confermo che dai primi di agosto del 1989 al maggio del 1991 il povero Giove non avrà mai un attimo di respiro e sarà perennemente opposto a Urano, Saturno, a Nettuno in Capricorno, e poi di nuovo a Saturno in Acquario. Si tratta di opposizioni dure, tenaci, che in base alla simbologia dei pianeti potremmo tentare di descrivere così: Giove contro Urano: cecità di fronte alle buone occasioni, errori delle tecnologie applicate in tutti i campi, dai computer alla chirurgia, dalla chimica farmaceutica alla chimica industriale.

Giove contro Saturno: incapacità a ragionare coerentemente, ostinazioni nel seguire i suggerimenti di una finta logica, ma anche crisi del Potere (un po' in tutti i paesi) per colpa di una crisi finanziaria probabilmente grave.

Giove contro Nettuno: difficoltà ad accettare i cambiamenti necessari, incapacità ad adattarsi alle nuove situazioni, alternate a colpi di testa che spingono in direzioni un po' folli. Anche i quattro segni coinvolti nel giro di due anni avranno ovviamente il loro peso: il Capricorno rappresenta già di per sé il Potere, ora rafforzato dalla presenza di Saturno, di Urano e di Nettuno, e dunque si manifesta (è sotto gli occhi di tutti) una mentalità integralista, prevaricatrice, e la tendenza a trasformare persino i liberi cittadini dei paesi democratici in sudditi vessati o terrorizzati da campagne sanitarie o moraleggianti di vario tipo (dal fumo alla pena di morte).

Giove in Cancro darà una mano ai sopraffatti, ma non avrà la forza di opporsi al potere, se non costringendolo a commettere sciocchezze secondo le modalità elencate nella precedente analisi delle simbologie. Le cose cambieranno nel febbraio del 1991, quando Saturno passerà in Acquario segnando una parziale modificazione delle idee più conservatrici; Giove, che gli si oppone dal Leone, gli suggerisce eccessi e potrebbe risollersarsi il coperchio della pentola rivoluzionaria tappata nel 1983 quando Plutone e Saturno uscirono dalla Bilancia e tutti i segni d'Aria rimasero abbandonati dai pianeti lenti per lunghi anni.

*Lisa Morpurgo*



LISA MORPURGO

*Enrica* non mi confida la sua data di nascita, forse me l'ha già comunicata in precedenza, forse è una delle due o tre *Enriche* che mi hanno scritto più volte; ma non importa, credo ragionevole supporre che la Vergine in questione sia lei e il quesito sollevato può avere un interesse generale. Nel corso degli ultimi mesi, diciamo dalla fine del 1988 in avanti, ho notato anch'io con sorpresa, che alcuni Toro e Vergine delle prime due decadi, in teoria enormemente beneficiati dai transiti di Nettuno, Saturno e Urano in Capricorno, in pratica non si ritengono in un periodo fortunato, anzi spesso, come *Enrica*, si lagnano e protestano. Il fenomeno mi ha naturalmente incuriosito e ho cercato di scovarne le ragioni, interrogando e osservando gli esemplari delle due categorie che avevo a portata di mano. Sono così giunta ad alcune conclusioni, cui non attribuisco valore assoluto, riservandomi ulteriori osservazioni durante il 1990. Dunque, Vergine e Toro, pur essendo molto diversi tra loro, hanno in comune un certo solido realismo e, a livello di individui comuni, una notevole mancanza di ambizioni. Il Toro ama infatti la serenità e il quieto vivere, e sa benissimo che la lotta per il potere avvelena l'esistenza. La Vergine, in modo un po' più contorto, si fida soltanto del potere tecnico e burocratico e pensa di poterlo gestire meglio restando nell'ombra anziché scalando le vette del successo. Il vero assetato di potere è il Capricorno, che è ora occupato dal pianeta del potere, Saturno, e dal pianeta della forza decisionale, Urano, e li usa come canali di scorrimento per proiettare le sue caratteristiche sui due segni al suo Trigono.

**U**na vecchia esclamazione lombarda mi sembra perfetta per descrivere la situazione: "Troppa grazia Sant'Antonio". Immaginate che nella casa di una persona pacifica e soddisfatta del suo train train, diciamo alla francese, quotidiano

# E LA VERGINE SI LAMENTA: MA HA RAGIONE

Domanda interessante, visti i transiti del momento, ancor più interessante la risposta... Così come offro argomento di riflessione quella della seconda lettera sulla "paternità astrale" del fenomeno mafia...

## LE DUE LETTERE

*"Come mai la Vergine, così glorificata dai pianeti in questo momento, è invece sottoposta a un notevole stress cui non riesce a reagire in giusta misura? È forse colpa dei pianeti in Capricorno, segno un po' ostico alla fragile Vergine?"*

Enrica

*"Partendo dall'ipotesi che la mafia paternalistica, conservatrice, antilibertaria e prevaricatrice (ossia la mafia delle origini) ha secondo me le sue basi nei segni Cancro e Leone, potresti pubblicare su ciò un articolo? Spero di non dover attendere a lungo".*

Vincenzo

piombi un amico volenteroso e invadente, ben deciso a pungolare il suo ospite dalla mattina alla sera per dimostrargli che la sua esistenza è tutta sbagliata, che egli non sfrutta le sue doti e le sue potenzialità, che potrebbe fare di più e di meglio. Questo amico invadente, inoltre, non parla a vanvera, ma anzi, sfodera argomenti così validi da scuotere la più pigra delle coscienze.

Ecco, mia cara Enrica, che cosa sta accadendo a Vergine e Toro, e la loro "crisi da transito" può essere ancor più forte se essi hanno raggiunto l'età difficile tra i quarantacinque e i cinquantacinque anni, quando qualunque persona avverte la necessità di fare un bilancio, di soppesare gli obiettivi raggiunti e quelli mancati. Inoltre, la fatale generazione degli anni Cinquanta, seppur più giova-

ne, è afflitta dal quadrato di Urano in Cancro e Nettuno in Bilancia, bersagliati dai pianeti attualmente in Capricorno, e dunque soffre di un generico malessere, accentuato per Vergine e Toro.

Ho parlato finora solo di Saturno e Urano in Capricorno, ma è imperativo prendere in considerazione anche Nettuno, sempre troppo dimenticato dagli analizzatori di transiti dilettanti e non. Ritengo infatti sia proprio Nettuno ad aggiungere un qualcosa in più alle influenze saturniane e uraniane, rendendole conturbanti. Il pianeta della metamorfosi induce a cambiar pelle, vita, abitudini, e incontra fortissime resistenze nel secondo e nel sesto segno zodiacale. Da qui lo stress avvertito da *Enrica* e che la induce a definire sbrigativamente "fragile" la Vergine, che fragi-

le proprio non è, glielo assicuro. Non vorrei ora che, per un fenomeno di suggestione collettiva, i miei lettori Toro e Vergine cominciassero a sentirsi disgraziati. Li rassicuro: gli esempi che mi è capitato di osservare sono una minoranza costituita da persone abitualmente incerte e poco attive, con una tendenza all'introversione. Gli individui attivi (e nei segni di Terra sono molti) pronti a investire la loro identità nel lavoro e nella carriera, stanno vivendo esaltanti momenti di successo. Certo, anche tra loro c'è chi si lagna, ma non per lo stress, bensì perché ritiene di non aver ancora ottenuto abbastanza. Direi che su costoro si proietta l'insaziabilità del Capricorno più ancora della sua ambizione. Un consiglio utile per *Enrica*, e per chi come lei si sente bloccata da un eccesso di stimoli positivi: aumentare il ritmo della vostra attività, fate tutto il possibile per proiettarvi all'esterno deviando la tensione che vi tormenta verso obiettivi che non siano la sempiterna contemplazione del vostro io.

\* \* \*

**E** passiamo a *Vincenzo*, con il quale mi scuso se rispondo solo a una, la principale, delle sue molte domande. Devo confessare che non condivido la sua ipotesi circa la base Cancro-leonina della mafia, le cui radici, come ho scritto in quasi tutti i miei libri, affondano secondo me nello Scorpione, segno di intrighi, di crudeltà, di vendette e soprattutto capace di totali silenzi. Capisco tuttavia che gli aggettivi elencati da *Vincenzo* possano collegarsi ai due grandi

segni estivi dello Zodiaco, almeno in parte: il Leone infatti è paternalistico, e il Cancro è conservatore; ma la prevaricazione antilibertaria è tipica del Capricorno, e ben lo vediamo ora, quando i tre forti pianeti in questo segno scatenano fanatismi e integralismi di ogni tipo, e l'autorità si serve di qualsiasi futile o serio pretesto, dal fumo all'aborto, per limitare al massimo le possibilità di scelta individuali.

Non ho sufficiente competenza per esprimermi con disinvoltura sulla natura della mafia perché non sono siciliano, ma nemmeno *Vincenzo* lo è, e non vorrei che la sua origine napoletana lo inducesse a fare confusione con la camorra, probabilmente (e sempre alle origini) molto più mobile e versatile dell'onorata società, e intrisa dall'irresistibile umorismo partenopeo. La nera cupezza dei padrini e gli impenetrabili segreti della cupola non hanno proprio nulla di Leone e Cancro, almeno ai miei occhi. C'è un solo punto a favore della Sua tesi, caro *Vincenzo*, ed è il concetto di "onore" perennemente sbandierato, almeno un tempo. Ma di quale onore si tratta? Quello di Francesco II battuto a Pavia ma certo di poter affrontare la prigionia a testa alta? O quello che induce i samurai a suicidarsi per non sopravvivere all'onta? Temo di no. Nella lunga storia dei grandi mafiosi, credo che i suicidi siano pochissimi o addirittura inesistenti; o si ammazzano, o si muore ammazzati, in una lunga catena di sangue dove tutto sembra fomire pretesto al piacere di uccidere, il che è molto scorpionico. Come vede, caro amico, si può discutere all'infinito, anche perché, a mio avviso, l'invincibile prosperità della mafia non si basa sulla miseria dell'isola, sul bastone delle minacce e sulla carota delle promesse, sulla rete di omertà coatta, sulla corruzione dei politici o sul potere di enormi disponibilità finanziarie clandestine. No, la radice del fenomeno sta nella mentalità del luogo, nel modo in cui si educano i bambini e si considerano le donne, e soprattutto nella consuetudine di vivere affidandosi a una rete di reciproci "favori", accettati come naturali anche dalle famiglie più oneste. Più che poliziotti, carabinieri e commissari, ci vorrebbero predicatori illuminati, campagne televisive dissuadenti. Un lavoro lungo, e che nessuno sta pensando di incominciare.

*Lisa Morpurgo*

## VERONA IL CONGRESSO DI STUDI ASTROLOGICI

**Q**uesto numero di Sirio esce in edicola in tutt'Italia a metà settembre, giusto in tempo per confermare che il Congresso di studi astrologici diretto da *Lisa Morpurgo* si svolgerà sabato 23 e domenica 24 di questo settembre, dunque tra pochi giorni, a Verona presso il Centro Pastorale Carraro, in Lungadige Attiraglio 45. Il Centro dispone di una foresteria dove è possibile prenotare camere telefonando a *Vezià Rode*, 045/75.13.892, oppure a *Renata Giuliani*, 045/31.777 (nelle ore d'ufficio). Chi voglia invece prenotare alberghi in città può chiamare la *CIT*, 045/34.360, o l'*Azienda Turistica*, 045/30.086. I lavori inizieranno sabato 23 alle ore 10 e si concluderanno domenica mattina. L'ingresso è libero.

Ma ecco, qui di seguito e in ordine alfabetico, la lista dei relatori e il titolo delle loro rispettive relazioni.

**Bollini Adalberto :**

Le ditte in crisi.

**Bottagisio Laura :**

Le vulnerabilità psichiche congenite.

**Ferrero, Fornicoli e altri :**

Interpretazioni incrociate dei temi natali.

**Morpurgo Lisa :**

Giove, Nettuno e la strutturazione del sé.

**Nipoti Daniela :**

Gli handicap di Plutone

**Pesatori Marco :**

Le pornodive

**Poldi Rossella :**

Peculiarità astrali di chi si interessa alla macrobiotica.

**Rizzi Marie Madeleine :**

Il controllo dei transiti.

**Rode Vezià :**

I pasticceri di Verona.

**Silvagni Gabriele :**

I gemelli astrali.

**Tamanti Paola :**

I grandi naufragi.

**Tatti Ornella :**

I cerebrolesi.

**Vananti Elisabeth :**

Ricerca condotta sui ricoverati di una clinica psichiatrica.

**Venturi Renata :**

Gli Scaligeri in chiave astrologica.

### IMPORTANTE

Le lettere a *Lisa Morpurgo* vanno indirizzate a: *Sirio "Lezioni di Lisa Morpurgo"*, via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati



LISA MORPURGO

La lettera di *Ruggero* è di grande interesse perché pone il problema che io chiamo dei "falsi interrogativi", ossia gli interrogativi che partono da una premessa sbagliata, o limitativa. In un certo senso

ciò si ricollega a quella smania di certezze di cui ho spesso parlato, e ripeterò ancora una volta che l'astrologia non è un catechismo, ma uno strumento che ci insegna a ragionare, e soprattutto ci permette, grazie ai controlli fatti con l'esperienza, di smontare certi schemi troppo rigidi tramandatici dalla tradizione.

Ma torniamo ai fatti specifici proposti da *Ruggero*: gentile amico, la passione per il denaro liquido è caratteristica dello Scorpione, e per coesistenza di una Casa ottava molto forte: questi due elementi inducono di solito a impegnare il denaro liquido in operazioni rischiose, come il gioco in Borsa, per esempio.

Il Capricorno invece è prudente e realisticamente pessimista, tende a tradurre i soldi in beni duraturi e soprattutto in strumenti di potere; ha però un fortissimo senso del possesso, non cederebbe mai la sua roba ad altri.

**U**n nativo di mia conoscenza si serviva di accorgimenti astutissimi per sottrarre tutti i suoi oggetti da *toilette* a un possibile uso da parte dei familiari (i quali, previamente terrorizzati, non li avrebbero toccati mai), e quando aveva deciso di sostituire la spugna del bagno, tagliava quella vecchia in venti pezzi affinché nessuno potesse averla di seconda mano. Però questo stesso personaggio buttava i quattrini dalla finestra pur di fare bella figura presso gli amici o anche presso casuali conoscenti. Come vede, caro *Ruggero*, le analogie con il Capricorno da Lei descritto sono molte, e inoltre Lei trascura l'importanza di quel Giove in Leone che (leso o no dalla Luna) induce sempre a spendere in modo fastoso.

E passiamo al ragazzo di segno Vergine che dovrebbe essere sessualmente inibito dalla presenza di Giove Urano e Plutone nel suo segno. E qui davvero la falsità, o meglio la non-esistenza

# L'ASTROLOGIA NON È UN CATECHISMO

Cioè non dona mai certezze assolute e indiscutibili, bensì strumenti per ragionare e che ci permettono anche, attraverso l'esperienza, di smontare o modificare certi schemi troppo rigidi impostici dalla tradizione. Ecco intanto due lettere che ci danno modo di affrontare alcuni di questi aspetti

## LE DUE LETTERE

*"Studio astrologia da tre anni e ho letto due suoi libri, ma non riesco bene a capire quali sono gli elementi astrologici predominanti in una persona. Passo agli esempi pratici: conosco un Capricorno Ascendente Capricorno, Venere in Pesci opposta a Giove in Leone, ma sembra non abbia un interesse particolare per i soldi. Il suo egoismo, seppure manifesto, non si esprime in questo senso, ma per altri beni materiali non prettamente liquidi. È possibile che Venere opposta a Giove basti a modificare talmente il Sole e l'Ascendente? Il secondo esempio è un ragazzo Vergine Ascendente Vergine con Sole, Giove, Urano e Plutone in Vergine congiunti all'Ascendente. Ciò dovrebbe, in teoria, soffocare o inibire in maniera rilevante il desiderio e la prorompente sessuale, e invece no, mi ritrovo a osservare una persona pronta a discutere e a volgarizzare questo argomento in qualsiasi occasione. Mi chiedo: può una Luna in Ariete in aspetto con Marte in Leone risvegliare un istinto sessuale così freddamente represso da Sole, Ascendente e tutti i pianeti in Vergine?"*

Ruggero

*"I miei guai sono iniziati tre anni fa, quando un momento di apoteosi fu seguito da un tonfo colossale. Sta maturando in me la convinzione di essere capace di distruggere ma non di ricostruire. Che cosa accadrà quando Plutone si congiungerà al mio Sole? Il transito sbloccherà la situazione oppure sarà una guerra tipo Vietnam che lascerà in campo solo morti e feriti?"*

Alessandra

dell'interrogativo, è totale. Chi ha mai detto che la Vergine sia inibita sul piano sessuale? Io certamente no, e nemmeno André Barbault che scopre addirittura analogie comportamentali con lo Scorpione.

Temo che *Ruggero*, come molti altri, faccia confusione tra l'apparenza e la sostanza, e soprattutto tra la sessualità e l'affettività.

La Vergine è indubbiamente un segno schivo e ipercritico, il che non fa-

cilita i rapporti sciolti e disinvolti con il partner abituale, e peggio ancora con partner occasionali; inoltre soffre davvero di una aridità sentimentale — che può essere riscattata solo da una splendida Venere — e le grandi passioni amorose non sono la sua specialità.

Ma, come ho scritto nella *Natura dei Segni* (pag. 169) non si cada nell'errore di vedere nella Vergine una indicazione di moderazione nel sesso, o

addirittura di puritanesimo; la Vergine è fredda emotivamente ma non sessualmente, preferisce le tecniche amatorie all'abbandono della passione, ma è tutt'altro che incline alla castità; usa cautela e discrezione formale nelle faccende di letto, che tuttavia possono svilupparsi infuocate sotto il tappo del perbenismo.

A questo errore, o equivoco, di fondo, e che riguarda il Sole in Vergine del suo amico, *Ruggero* ne aggiunge un altro, supponendo che la formidabile congiunzione Giove, Urano e Plutone nello stesso segno debba "soffocare o inibire in maniera rilevante il desiderio e la prorompente sessuale". Personalmente sono del parere che una simile tripletta planetaria, dovunque si trovi, potrebbe risvegliare "la prorompente sessuale" di un novantenne, e effetti ancor più clamorosi li ottiene in Vergine poiché Plutone-testicoli, alleandosi con Urano-tecnica, determina la predilezione per le tecniche erotiche care al segno, congegnate con l'aiuto della mente anziché del cuore. Giove-espansione invita a moltiplicare le esperienze in tale senso, e Giove-parola invita il soggetto a parlare con entusiasmo.

È dunque, la descrizione che *Ruggero* fa del suo amico trova corrispondenze perfette nel tema natale, è addirittura un'analisi da manuale.

Gli intrecci planetari sono complessi e altrettanto complesse sono le persone che ne risultano; ogni elemento va analizzato in sé e poi inserito nel quadro generale per vedere fino a che punto la sua influenza può essere contrastata o favorita; i transiti operano una continua redistribuzione delle forze e tenendo conto di un'operazione così dinamica la ricerca dei "caratteri astrologici predominanti" che dovrebbero marciare una persona per tutta la vita mi sembra limitativa.

\* \* \*

**E** veniamo ad *Alessandra* che è uno Scorpione con un Leone denso di pianeti in Casa ottava e tale posizione, di cui parlai a lungo in un mio articolo dell'anno scorso, induce a magnificare le proprie disgrazie, a esagerarle gigioneggiando nel dramma. *Alessandra* è molto parca di parole, mi scrive una lettera chiara e essenziale, di cui le sono infinitamente grata, ma è proprio il suo tema natale che mi induce a ridimensionare mentalmente sia la

lettera che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

"apoteosi" sia il "tonfo colossale" cui accenna.

Che lo Scorpione abbia il gusto della distruzione è indubbio, quando la vita non gli propone difficoltà se le va a cercare, però nel caso della nostra amica il Sole in undicesima sembra costretto a un maggiore moderazione, cui la quadratura a Marte aggiunge limiti operativi un po' mortificanti ma probabilmente salutaris sul piano della suddetta distruttività. Sono soprattutto i bellissimi trigoni tra ben cinque pianeti distribuiti in Sagittario e in Leone a inserire calore, estro e stravaganza nella situazione.

*Alessandra* ha torto ignorando tutti i suoi lati Fuoco e fissando l'attenzione solo sui lati pluto-scorpionici. Le preoccupazioni per la congiunzione di transito Plutone-Sole mi sembrano esagerate, a meno che non mascherino in realtà la speranza di diventare autenticamente scorpionica, annul-

lando le barriere di calda generosità imposte da Sagittario e Leone.

E poi, perché ostinarsi a prendere in considerazione *solo* i transiti di congiunzione? Ho sprecato tanto fiato per combattere questo pregiudizio che ormai mi basta pensarci per avere un attacco d'asma. Plutone raggiungerà il Suo Sole tra tre anni, ci rimarrà sopra tredici mesi e Lei ha mai pensato, cara *Alessandra*, a controllare dove saranno gli altri pianeti nel frattempo? Giove passerà dal sestile a Venere alla congiunzione con Mercurio, Saturno passerà dal trigono a Nettuno alla opposizione a Marte e al quadrato del Sole (e questo mi sembra un freno congelante importantissimo), Urano si allontanerà rapidamente da un quadrato a Nettuno riaprendo la possibilità di nuove scelte... Le pare poco? Se vuole il mio parere, questo intreccio combinatorio non sarà lo sblocco di una situazione (che non conosco, ma è ovviamente attuale e verrà probabilmente risolta da Giove in Cancro e in Leone) e non sarà nemmeno una guerra che lascia sul campo solo morti e feriti (tipica visione scorpionica); si concluderà piuttosto con un ridimensionamento delle ambizioni e con qualche salutare bacchettata sulle dita che consentirà di affrontare l'esistenza con maggiore razionalità. Delusa? Forse sì, ma si ricordi che le stragi, dal Vietnam a Pechino, sono simboli del fallimento di chi le provoca. Meglio la scienza del compromesso.

*Lisa Morpurgo*

## AGLI APPASSIONATI DI ASTROLOGIA

Come già anticipato sullo scorso numero di *Sirio*, dopo la "sosta" di un anno, e riprendendo quella che è ormai diventata una tradizione di alta informazione astrologica, è confermato che il *Congresso di Studi Astrologici* diretto da Lisa Morpurgo si terrà quest'anno a Verona, sabato 23 e domenica 24 settembre, presso il *Centro Pastorale Carraro*, Lungadige Allraglio 45, 37124 Verona.

Il *Centro* dispone di una foresteria dove è possibile prenotare camere telefonando a Vezia Rode, 045/75.13.892, oppure a Renata Giuliani, 045/31.777 (nelle ore d'ufficio). Chi voglia invece prenotare alberghi in città può chiamare la CII, 045/34.360, o l'Azienda Turistica, 045/30.086.

I lavori inizieranno sabato 23 alle ore 10 e si concluderanno domenica mattina. L'ingresso è libero. Tra i titoli delle relazioni, segnaliamo ricerche sui gemelli astrali, sulle pomodive, sugli aspetti di Plutone, sui magistrati, sui transiti recuperabili.



LISA MORPURGO

*Carmelo* mi ha scritto direttamente, ma penso non obietterà leggendo la mia risposta su *Sirio* anche perché, come mi capitò di dire altre volte, questa è la mia unica

via di comunicazione con lettori o estimatori. La corrispondenza privata è un lusso che non mi posso più permettere, in quanto comporterebbe un enorme spreco di tempo.

*Carmelo* è Ariete, come tutti avranno già capito, e le sue critiche alla porzione del mio libro che lo riguarda si prestano a osservazioni molto interessanti.

Mi si consenta una piccola premessa: in questo libro, la *Natura dei segni*, io ho cercato di identificare quali siano le pulsioni profonde, incancellabili, che spingono ciascuno di noi a comportarsi in un certo modo, ossia il modo migliore per svolgere, volenti o nolenti, la funzione affidata al segno natale. Poiché prendere coscienza di tali pulsioni profonde non è facile, e in molti casi è sgradevole, molte persone si sono risentite, o addirittura offese, per la descrizione del loro segno; ma, in compenso, si sono dichiarate entusiaste per la descrizione dei segni altrui. "Io non sono affatto così" dice la signora Acquario "hai sbagliato tutto; però quel che dici del Cancro è esattissimo" e l'affermazione non stupisce, dal momento che il marito della signora Acquario è proprio un Cancro; il quale, a sua volta, trova opinabile il ritratto di sé e perfetto quello della moglie.

La conclusione mi sembra ovvia: non riusciamo mai a vedere noi stessi con la lucidità che usiamo invece nei confronti degli altri, e ciò è parte essenziale del gioco della vita.

**O**ra, nel quadro generale delle reazioni al mio libro, le contestazioni mosse dagli appartenenti a un singolo segno si diversificano in modo molto interessante. *Carmelo*, per esempio, non si offende affatto, anzi è quasi fiero di vedersi descritto come autoritario e un po' dittatoriale in famiglia; e, a ben guardare, non

# IL SATANISMO I TANTI FURBI E I MOLTI GABBATI

Ma prima di affrontare questo argomento... diabolico, leggiamo la risposta a un Ariete che tenta di farle pulci alla "Natura dei segni", l'ultimo libro della stessa Morpurgo, accusandola di non essere stata "super partes"... È vero? Sentiamo l'"imputata"

## ●●●●●●●●●● LE DUE LETTERE ●●●●●●●●●●

*"Ho letto la Natura dei segni e muovo un appunto all'Ariete accostato, per alcuni versi, ai gerarchi fascisti in particolare e al fascismo in generale. Desumo che, avendo una certa età, avrai vissuto i tragici momenti della guerra e quindi posso capire la tua scelta; ma non posso capire che tu ti sia espressa in questi termini in un libro di astrologia e di non essere stata super partes. Per quanto riguarda la tua affermazione circa la mancanza di una qualsiasi teorica etica o politica da parte del fascismo, mi limito a ricordarti un De Maistre, un Brasillac, un Evola, un La Rochelle, un José Antonio de Ribera, un Pound e così via, che dell'etica e della politica fecero la loro ragione di vita e molti di loro per questo morirono".*

Carmelo

*"Che cosa pensa del rifiorire del satanismo cui assistiamo di questi tempi? Ritiene che la presenza di Plutone in Scorpione possa influire sul sorgere e fiorire di tante sette più o meno segrete e dedite alla magia nera? Infine, se non è troppo chiedere, Lei crede al diavolo?"*

Amilcare

## ●●●●●●●●●●

rifiuta nemmeno l'accostamento Ariete-fascismo, ma mi accusa di scarsa obiettività, e soprattutto nega che al fascismo mancasse una teoria etica e politica. Per sostenere la sua tesi, cita una serie di scrittori (dimenticando però il più importante, Céline) e li ritiene esempi inattaccabili "perché fecero dell'etica e della politica la loro ragion di vita e molti di loro per questo morirono".

Caro *Carmelo*, Lei mi perdoni se Le

confesso di aver letto solo Ezra Pound e Drieu de la Rochelle; nei versi, sia pur bellissimi a volte, di Pound, non vi è traccia di etica o di politica; il poeta americano fu solo un simpatizzante delle destre europee e ne pagò poi lo scotto non con la vita, ma con un ostracismo abbastanza blando. La Rochelle, se fosse vissuto nell'Italia fascista anziché nella tollerante Francia, sarebbe stato giudicato un corrotto pomografo

omosessuale e forse mandato al confino a Eboli con Levi. Ciò che emerge dalle sue pagine è l'esaltazione di un certo modo di vivere "da superuomo", e un frastornante culto della violenza giustificata sull'unica base della propria superiorità.

José Antonio Primo de Ribera, se la memoria non mi inganna, fu una specie di Starace spagnolo e la sua fine è storicamente oscura, corre voce che fosse stato tradito dai suoi stessi compagni e comunque ucciso per errore. Non è autore di nulla che possa assumere il valore di una qualsiasi teoria. Per finire con Evola, non fu fascista ma dichiaratamente nazista, perciò stendiamo un velo.

**L**a dimostrazione che *Carmelo* intendeva darmi va dunque nella direzione opposta a quella da lui auspicata, ma è coerentissima con la natura dell'Ariete, per il quale l'*agire* secondo canoni maschilisti e autoritari è l'unica cosa che conti e si trasforma, a richiesta, in etica e in teoria. Le quali invece sono tutt'altro perché impongono una sistematizzazione del pensiero, una visione giuridica del da farsi, una distinzione tra diritti e doveri dove il superuomo dittatoriale ha poco spazio.

Con ciò non voglio dire che il superuomo dittatoriale sia condannabile o esecrabile; al contrario, ha anch'egli una sua funzione vitale che si identifica spesso con le pulsioni condizionanti dell'Ariete e perciò mi sembra logico parlarne in un libro di astrologia. Se aggiungo che questo singolare prodotto dell'energia solare non è (per sua fortuna) un teorico, esprimo un giudizio e non una condanna. Nei miei eventuali ricordi del fascismo non conta tanto la guerra quanto le esilaranti, noiosissime lezioni di "mistica fascista" subite al liceo. E la parola "mistica" la dice lunga.

Passando ad *Amilcare*, egli mi sottopone un quesito in apparenza più ponderoso, ma in realtà più semplice, almeno per la mia mentalità che si sente attratta dalle origini genetiche del comportamento umano anziché dalle sue manifestazioni platealmente appariscenti. E nel satanismo di tutti i tempi, nonostante le pretese di segretezza, qualcosa di plateale c'è sempre stato.

## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

Plutone e lo Scorpione sono associati da secoli all'odor di zolfo e se ne compiacciono; in tale compiacimento bisogna ravvisare un'altra loro peculiarità, che è la menzogna. Esiterei molto a definire diabolico lo Scorpione, ma so con certezza che si diverte a dichiararsi e a dimostrarsi tale, specie in presenza degli ingenui e degli allocchi.

E sebbene la mia esperienza in fatto di magia nera e simili sia quasi nulla, il poco che ne ho letto sulla stampa mi fa sospettare che in tutte queste faccende ci siano alcuni furbi e molti gabbati; gabbati e contenti, intendiamoci, in quanto i rituali "neri"

soddisfano certe tendenze elementari dell'umanità: il bisogno di sentirsi "parte di un gruppo" e dunque confortati da un simulacro di solidarietà contrattuale (degenerazione delle tendenze Bilancia); il bisogno di dipendere da un capo carismatico che sostituisce la figura paterna (degenerazione delle tendenze Ariete); il bisogno di sentirsi detentori di un "potere" da esercitare sugli altri a proprio piacimento (degenerazione delle tendenze Capricorno).

Temo che in tutto ciò Satana c'entri ben poco e il suo compito si limita a essere quello di simbolo catalizzatore; perciò ci andrei piano prima di affermare che assistiamo oggi a un rifiorire di satanismo; ritengo invece che Plutone in Scorpione favorisca un rifiorire di truffe con vernice diabolica, e affidi il tutto alla potenza dei mass media per farsi propaganda.

**I**nsomma, i negromanti sono quelli di sempre ma se ne parla molto.

Infine, la Sua ultima domanda non è indiscreta e non ho difficoltà a rispondere: no, non credo al diavolo come entità sovranaturale. Temo invece che l'uomo sia molto più malvagio di quanto si pensa e decida a volte di esibire la propria malvagità codificandola in varie forme di satanismo.

Lisa Morpurgo

## AGLI APPASSIONATI DI ASTROLOGIA

Dopo la "sosta" di un anno, e riprendendo quella che è ormai diventata una tradizione di alta informazione astrologica, è possibile annunciare che il *Congresso di Studi Astrologici* diretto da Lisa Morpurgo si terrà quest'anno a Verona, sabato 23 e domenica 24 settembre, presso il *Centro Pastorale Carraro*, Lungadige Alliraglio 45, 37124 Verona.

Il *Centro* dispone di una foresteria dove è possibile prenotare camere telefonando a *Vezia Rode*, 045/75.13.892, oppure a *Renata Giuliani*, 045/31.777 (nelle ore d'ufficio). Chi voglia invece prenotare alberghi in città può chiamare la *CIT*, 045/34.360, o l'*Azienda Turistica*, 045/30.086.

I lavori inizieranno sabato 23 alle ore 10 e si concluderanno domenica mattina. L'ingresso è libero.



## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra *tutte* le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

grondate di tanti lettori e di tante lettrici, convintissimi di avermi sempre detto, secondo la formula giuridica dei tribunali anglosassoni, tutta la verità e nient'altro che la verità. Non dubito che tali fossero le loro intenzioni, ma i risultati, all'occhio dell'astrologa, appaiono spesso ben diversi, anche se perdonabili.

Mi spiego: chi mi scrive non lo fa quasi mai con la sola speranza di avere una mia diagnosi sul proprio tema natale, ma trova nella penna uno strumento di sfogo per parlare dei propri guai e soprattutto di sé. Ora, la scrittura ci costringe a mettere ordine nelle nostre idee e certi problemi, certi conflitti che sembravano molto chiari quando erano soltanto *pensati*, diventano all'improvviso confusi e contraddittori se messi sulla carta. Perché? Semplice, perché la causa di questi problemi e di questi conflitti è ben diversa da quella che il lettore immagina.

**E**cco un esempio pratico: "Il mio matrimonio sta andando a rotoli perché mio marito mi tradisce" dice la signora X "ma lui nega tutto e questo è il guaio peggiore: non capisce la mia sete di verità. Dei suoi tradimenti non mi importerebbe nulla se lui li ammettesse perché sono pronta a perdonarli, ma non accetto le bugie". All'apparenza il ragionamento non fa una grinza e l'osservatore ingenuo sarebbe pronto ad ammirare la coerenza e la magnanimità della signora X e il suo splendido rifiuto dei compromessi. Molte donne la pensano come lei.

Ma la realtà, suggerita dall'esperienza e dalla analisi del tema natale, è ben diversa: la signora X vuole una confessione per mettere il marito in un perenne stato di inferiorità; finché lui nega, è impossibile "perdonargli" la colpa e recitare la parte della moglie comprensiva e magnanima; in altre parole alla signora X piacerebbe molto umiliare il consorte con la sua benevolenza, schiacciare giorno dopo giorno sotto i suoi sorrisi comprensivi di mamma buona che continua a preparargli il caffè invece di fargli scene di gelosia. La supposta "sete di verità", in questo e in altri casi analoghi, è solo sete di potere e di raffinata vendetta. *Jano* mi perdoni questa digressione che torna a suo vantaggio, in quan-

to il nostro giovane amico pianista dimostra di avere idee molto chiare su se stesso, e anche quando parla dei suoi problemi, delle sue angosce, non si piange addosso ma ragiona con estrema lucidità. Ciò mi aiuta ad analizzare il suo tema natale in modo diretto, senza essere costretta a scostare via via le ragnatele delle illusioni mendaci.

Saturno in prima Casa, con tre dure e quasi perfette opposizioni alla settimana, crea senz'altro problemi di rapporti con gli altri e suggerisce gli incubi di *Jano* perché, pur essendo in Pesci, assorbe in parte i valori marziali dell'Ariete, segno simbolicamente corrispondente alla prima Casa: da qui "la guerra e i soldati che attaccano". Ma c'è anche l'incubo della prigione, e qui il pianeta recupera invece degli autentici valori Pesci-Casa dodicesima (che corrisponde infatti anche alla prigione). Confesso che queste raffinatezze interpretative, queste rivelazioni particolareggiate fornite dallo Zodiaco sono a mio avviso le più gratificanti per la nostra professione.

Come mai, si dirà, nonostante queste sciabolate feroci tra Pesci e Vergine, tra prima e settima Casa, *Jano* riesce a parlare dei suoi problemi con il prossimo in modo così limpido, obiettivo, ricco di buon senso (bisognerebbe leggere la lettera intera per apprezzare tali qualità)? È sempre il tema natale a fornirci le risposte: Saturno è recuperato splendidamente da un trigono alla Luna in Cancro, e da due trigoni a Nettuno e Marte in Scorpione dall'altro (il trigono a Venere, tracciato da *Jano*,

è troppo largo, come pure il trigono Luna-Marte).

Tutti questi aspetti sontuosi "scaricano" le negatività su altri obiettivi, prima di tutto la creatività e la musica, ma anche l'amore che *Jano* vive in forme un po' sublimite (congiunzione Marte-Nettuno, trigono Luna-Venere). La carnalità, per quanto intensa, è superata, fagocitata dalla fantasia, il "momento" non riesce a essere vissuto nella sua immediatezza perché diventa oggetto di una contemplazione poetica, come se *Jano* fosse sospeso qualche metro più in alto di se stesso e del suo partner. E qui possiamo permetterci un'altra raffinatezza interpretativa; scrive *Jano* "Penso che questa cosa (il non vivere il momento) sia da accostare al mio grande senso del passato. Mi capita di ricordare con molto più trasporto l'atto sessuale che goderlo al momento giusto".

Il ricordo del passato è legato al Cancro; la Luna simboleggia la memoria; *Jano* ha una splendida Luna in Cancro e nella Casa quinta, che corrisponde alla sessualità. È dunque quasi inevitabile che i suoi amplessi siano immediatamente convogliati verso "un passato da ricordare".

**A**ggiungo che *Jano* si duole moderatamente di questo fenomeno, piuttosto se ne stupisce, tenta di analizzarlo, e spero di averlo aiutato in tale senso. A suo ulteriore conforto, dirò che la metamorfosi del reale in un bagaglio mnemonico-emotivo è operazione tipica della genialità. A riprova, il nostro amico pianista non mi pone domande angosciose e narcisistiche circa i suoi successi futuri, favoriti o no dai transiti; anzi, parla del "suo piccolo" senza false modestie, ma in tale ambito è sicuro che "la sua ricerca sia fertile".

Ne sono sicura anch'io. *Jano*, felice eccezione nelle molte lettere che mi giungono, non vuole comporre per "diventare qualcuno", per recuperare un'identità discutibile, per imporsi all'attenzione altrui, per costruirsi un alibi alle sue manchevolezze o difetti. Gli interessa la musica e basta. Il che è premessa, forse non sufficiente ma certo necessaria, per scrivere ottima musica. Mille auguri e un abbraccio.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Scapestrate, ma attente e di buona memoria. Mi fa piacere riaffrontare un problema che, in quel lontano congresso, sollevò una curiosità divertita ma in-

credula, perché a quei tempi l'andazzo generale era ben diverso, e temo comunque che non sia mutato nemmeno ora. Dalla fine degli anni Settanta in poi, alcuni astrologi emeriti e certo in buona fede descrissero la Grande Concentrazione Planetaria del 1983 come data fatale e ineluttabile dello scoppio della prima guerra nucleare con grande contorno di *days after*. Tali previsioni ebbero enorme successo e i suddetti astrologi si spostavano dall'Europa a Tokio e a Los Angeles per creare un'atmosfera alla Hitchcock tra il pubblico con gli occhi sbarrati.

**A**lla guerra nucleare non ho mai creduto e sono convinta che, incosciamente, non ci crede nessuno: un atto di suicidio così globale e irreversibile non può essere preso in considerazione dalle due potenze che si sono già spartite con enormi profitti il nostro pianeta e i suoi beni. Credo invece, e l'ho scritto più volte, che gli uomini periodicamente si entusiasmino per previsioni apocalittiche di scarsa attendibilità; così facendo essi aprono le valvole di un panico catartico che, come nei film dell'orrore, si conclude con un lieto fine e lascia tutti sollevati. In quel congresso di Campione, pubblico e giornalisti si interessarono soprattutto alla mia contestazione dei pericoli impliciti nella Grande Concentrazione Planetaria, e della sua unicità, trascurando la mia ipotesi di una catastrofe ecologica; e ciò confermò in me, dolorosamente, la certezza di essere nel giusto poiché la contropartita psicologica del terrore catartico suscitato dalle apocalissis fasulle è il totale disinteresse per le apocalissis probabili. Ciò che non mi aspettavo davvero, care *Scapestrate*, era il ve-

# IL PIACERE DI ASPETTARSI DISASTRI

Non solo di aspettarli, ma anche di annunciarli, compresa la solita e apocalittica "fine del mondo", che poi non arriva mai. Mentre invece ci sono pericoli incombenti e ben più reali. Per esempio, davvero trascurabile l'ipotesi di una catastrofe ecologica? Proviamo a discuterne

## LA LETTERA

*"Siamo un gruppo di ragazze che la seguiamo da tempo. Ricordiamo benissimo una Sua relazione al Congresso Astrologico di Campione dove Lei fece l'ipotesi di una fine del mondo provocata dalla siccità. Ci siamo rammentate le Sue parole in questo inizio 1989 così privo di piogge e di nevi, e le chiediamo: quale ragionamento l'aveva portata a una simile previsione? Si aspettava che si verificasse così presto?"*  
*Le Scapestrate*

rificarsi a così breve termine dei prodromi delle mie previsioni.

Il ragionamento che mi indusse a ipotizzare una morte-per-sete si aggancia alla convinzione che le forze planetarie, e le forze dell'universo, scatenino moti uguali e contrari e insomma interagiscano secondo uno schema dialettico; perciò, se ci fu una fine del mondo provocata da un diluvio (e la documentazione di una simile catastrofe, sebbene quasi mitica, ha ormai convinto persino i più scettici) dovrebbe esserci una fine del mondo alternativa provocata da una totale mancanza d'acqua.

L'astrologia ci offre altri elementi a suffragio di questa ipotesi, anche se i tradizionalisti possono rifiutare di prenderne atto: la vera successione, e relativa numerazione, dei corpi celesti va dal più esterno e più lento, Y, fino al più rapido, la Lu-

na; e la Luna, anche per la tradizione, rappresenta "gli umori liquidi" e l'acqua; in base alle mie esperienze, la corrispondenza del segno del Cancro con l'acqua dolce e anche con l'acqua sorgiva e minerale è indubbia.

**P**er chi non abbia letto, o abbia dimenticato, l'ultimo capitolo della mia *Introduzione alla astrologia*, dirò che dall'origine del mondo in poi ogni pianeta ha influenzato con le sue caratteristiche l'evoluzione della terra determinando delle epoche che inizialmente durarono centinaia di migliaia di anni, e poi si abbreviarono via via, tanto che il trapasso dall'età di Venere all'età di Mercurio copre poco più di un secolo. Possiamo ragionevolmente e tristemente supporre che il trapasso dall'età di Mercurio all'età della Luna,

secondo me già iniziato, durerà molto meno.

Che cosa accadrà? Basta guardare quanto sta già accadendo. Il livello delle precipitazioni atmosferiche diminuisce progressivamente da parecchio tempo, chiunque viva in città inquinate avrebbe dovuto rendersene conto, ma poiché le capacità di osservazione non sono alla portata di tutti, citerò due dati indiscutibili: negli anni Cinquanta, quando andai in Spagna per la prima volta, lessi su *Le Guide Bleu* che nella città di Siviglia pioveva solo sessanta giorni all'anno, e il compilatore della Guida commentava estasiato: "Pensate, qui si godono trecento giorni di sole all'anno".

Nello scorso mese di novembre, una delle nostre reti televisive ci informava che oggi a Milano la pioggia cade, esattamente come nella Siviglia di allora, sessanta giorni all'anno, ma secondo l'esperto di turno ciò conferma la fama di città grigia e piovosa della capitale lombarda. Nell'arco di un trentennio quella che io chiamerei la nostra "mentalità climatica" è stata dunque completamente stravolta, e il culto del sole sta diventando tanto più totalitario quanto più il sole stesso minaccia di ucciderci.

Milano ha raggiunto livelli di siccità quasi africana dell'Andalusia ma non ci basta, vorremmo solo sei o sette temporali tra gennaio e dicembre, utili per ripulire le macchine facendoci risparmiare qualcosa all'autolavaggio.

Manifestazioni così violente di stupidità mettono in evidenza un'altra importantissima simbologia della Luna: quella del senno. Noi sappiamo che una Luna duramente lesa nei temi natali, specie se le lesioni partono da Nettuno, indica instabilità psichica, difficoltà a prendere coscienza di quanto accade realmente attorno a noi; ora, la già iniziata età della Luna spinge verso livelli critici la sua vulnerabilità emotiva, e non dimentichiamo che nel corso degli ultimi diciannove anni i transiti di Nettuno hanno velenosamente colpito le due sedi lunari, prima con un quadrato Sagittario-Pesci, adesso con una opposizione Capricorno-Cancro.

## IMPORTANTE

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con uno pseudonimo.

Sembra dunque che con uno zelo degno di miglior causa l'umanità collabori al proprio disastro. L'ignoranza ha indubbiamente il suo peso (mentre preparavo quella famosa relazione, chiesi a parecchie persone "Da dove viene l'acqua?" e la risposta quasi unanime fu "Dal rubinetto"), ma bisogna aggiungere una sorta di accecamento perverso di individui responsabili e colti.

**D**urante i novanta giorni della inattaccabile alta pressione estesa su tutta l'Europa, ho sentito con le mie orecchie balordaggini che Paolo Villaggio definirebbe megagalattiche. Persone politicamente altolocate mi spiegavano che "il progresso non si ferma" e che non si può rinunciare all'automobile, nemmeno per percorsi brevissimi; e quando io insistevo sui rischi dell'inquinamento, le stesse persone, con toni lirici, mi spiegavano che sì, l'Europa probabilmente si trasformerà in deserto, ma la Siberia sarà un giardino.

Ogni volta che ci ripenso, non so se ridere o piangere. Perché, insomma, qui c'è gente disposta a uccidere pur di non rinunciare ai propri comodi, però pronta ad abban-

donare serenamente la propria casa, la propria città e il proprio paese per trasferirsi, in un prossimo futuro, a Omsk o a Vladivostok. Ovviamente pensano che il trasferimento avverrà su un aereo dell'Aerflot, o dell'Alitalia, e appena giunti a destinazione si comprenderanno una bella dacia prelevando la somma necessaria dal loro conto in Svizzera. Non li sfiora nemmeno l'idea che, con tre quarti del mondo inabitabili, milioni di persone inferocite si precipiteranno verso le poche zone precariamente ospitali; dico precariamente perché le altissime latitudini impediranno sempre alla Siberia di diventare un giardino; la tundra sarà più verde, i licheni più prosperi, la temperatura più mite, ma con due o tre ore di sole al giorno da ottobre a marzo la vegetazione mediterranea ce la possiamo scordare.

Ci sono poi scienziati coronati da premi prestigiosi che ci offrono rassicurazioni ancor più sbalorditive: sì, dicono, nel 2050 le calotte polari saranno ridotte, la zona equatoriale sarà rovente, ma niente paura, la cosa è già accaduta centinaia di migliaia di anni fa, all'epoca dei dinosauri che in quel clima vivevano benissimo. Rimane solo un piccolo problema: abbiamo davanti a noi poco più di mezzo secolo per trasformarci in dinosauri. Forse, dico io, se mangeremo in grande quantità l'insalata di Chernobyl, che già fa nascere maialini con testa di rana, riusciremo ad accelerare la nostra metamorfosi genetica.

Potrei moltiplicare gli esempi, ma mi fermerò a una annotazione di carattere generale: tutti i "rassicuratori ottimisti", dai politici ai meteorologi agli scienziati, insistono sul fatto che i mille fenomeni inquietanti del nostro tempo si sono già verificati; e poco importa che ciascuno di essi si sia verificato sporadicamente a distanza di secoli e ora si presentino tutti assieme; se la Terra e l'umanità sono sopravvissute fino a oggi (questo è il ragionamento di base) continueremo a sopravvivere. Viceversa, e a riprova dello smarrimento del senno lunare, altri fenomeni realmente ripetitivi, o addirittura cronici, vengono



(segue da pag. 71)

indicati come unici e densi di pericoli.

Mi riferisco, ovviamente, al demenziale terrore europeo della denatalità che secondo un'abile campagna orchestrata da chissà chi dovrebbe metterci alla mercé di invasioni africane o comunque terzomondiste. Ora, da che mondo è mondo l'uomo bianco (diciamo pane al pane) è sempre stato in schiacciante minoranza rispetto al resto della popolazione terrestre ma, testi di storia alla mano, ha spadroneggiato sulla maggioranza con grande successo e pochissimi rischi, e non si capisce davvero perché le posizioni oggi dovrebbero essere rovesciate, tanto più in quanto segni di ravvedimento da parte dell'uomo bianco non sono assolutamente visibili. Alimentare questa campagna significa bloccare una delle vie maestre del risanamento ecologico del pianeta, gettando contemporaneamente benzina sul fuoco del razzismo. Le responsabilità della stampa in questo campo sono enormi, ma a quanto pare nessuno se ne accorge.

**A** questo punto dovrei incrociare le braccia e dire, con il mio amato Giorgio Manganelli: "Se la fine del mondo deve proprio venire, me la voglio godere". Ma un filo di speranza si aggrappa a un dubbio: questi nostri giornalisti incapaci di ragionare, questi nostri meteorologi imbecilli che continuano ad annunciare il bel tempo con toni gioiosi e la pioggia con toni funerei, questi nostri politici interessati solo al loro privato potere (come i teologi di Bisanzio in fiamme erano interessati solo al sesso degli angeli) sono in totale malafede, strapagati dal potere economico, oppure credono davvero a quello che dicono?

Corrado Augias dovrebbe occuparsene in una puntata di *Telefono Giallo* e risolvere il problema, perché se questi signori sono soltanto corrotti può darsi che riescano a rinsavire, ma se sono proprio deficienti le nostre probabilità di sopravvivenza nel prossimo secolo si riducono quasi a zero.

Lisa Morpurgo



procurare molte amarezze a questi quasi quarantenni che vissero una adolescenza sessantottesca. Ma non dimentichiamo che Saturno sta per passare in Aquario, recuperando molti valori anti-patriarcali e libertari.

Caratteristica di questi nati-annicinquanta, comunque, rimane la domanda: "quale evoluzione subirà il mio comportamento" anziché "che cosa mi capiterà"; in altre parole, l'importanza degli eventi interni, mentali, supera quella degli eventi esterni e concreti. E in questo triste mondo di

Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

lenzuola d'oro e di carta igienica d'argento un po' di idealismo mi riscalda il cuore.

### Sogno e illusione

## "MA UNA LOGICA CI DEVE PUR ESSERE..."

Passiamo ora a rispondere, seppur brevemente a quest'altra lettera, firmata *Sagittario impastoiato*.

**"Esiste un criterio (e in caso affermativo, qual è) per distinguere con assoluta certezza i temi natali di coloro che in occasione di determinati transiti riescono a conseguire la celebrità o la ricchezza, dai temi natali di coloro ai quali la celebrità o la ricchezza è invece preclusa per tutta la vita? Dai sedici anni in poi ho avuto una fortissima inclinazione per la Filosofia e per le Scienze sociali, e più tardi anche per la Teologia morale, ma sono rimasto un dilettante, senza laurea e senza pubblicazione dei miei scritti. Riuscirò ad avere successo nonostante la tarda età, oppure ho sprecato tempo prezioso per un'illusoria speranza?"**

*Sagittario impastoiato*

Caro amico, se Lei fosse davvero l'attento lettore dei miei scritti che dice di essere, saprebbe ormai che io evito (perché non ci credo) di usare sia l'aggettivo "assoluto" sia il sostantivo "certezza... Tutti e due

insieme, poi, formano una miscela per me inaccettabile dal punto di vista astrologico.

Dal punto di vista umano, sono disposta a fare delle concessioni. Una statistica, sia pure approssima-

tiva, basata sulle lettere rispeditemi da *Sirio* mi dice che le angosce più ricorrenti, i chiodi fissi più assillanti si agganciano agli amori non corrisposti e alla genialità non riconosciuta. Il che non può essere casuale e, come direbbe Polonio, ci deve essere una logica in questa follia.

Dopo lunghe esperienze e riflessioni ho identificato un punto comune a questi chiodi fissi: l'illusione e il sogno. E Dio mi guardi dal disprezzare dei correttivi così importanti, delle panacee così utili per rimediare alla noia della vita. Per anni e anni ho tentato di ricondurre alla realtà certe Belle Addormentate mie carissime amiche, ma ormai mi sono convinta che senza le architetture inverosimili di sentimentalismi privi di fondamento la loro esistenza sarebbe stata grigia e vuota.

Altrettanto grigia sarebbe stata forse la Sua vita, caro Sagittario, senza la passione ardente per la filosofia e per la teologia. Perché rimpiangere a posteriori di avere perso tempo? Di una carriera alternativa che Lei avrebbe potuto seguire non so nulla, perché Lei vi accenna soltanto, ma gli affetti familiari non mi sembra siano stati sacrificati dal momento che la vicinanza di Sua moglie appare evidente in molti punti della Sua lettera.

**E** allora? Perché rammaricarsi? Lei mi interroga sui transiti futuri e io Le concedo la speranza, pur negandoLe "l'assoluta certezza". Il sogno, in amore e nella genialità, è un velo che nasconde un rifiuto della realtà, di una concreta prova del fuoco.

Le Belle Addormentate non si sposano mai perché sanno benissimo che così scoprirebbero che non esiste un uomo ideale. E anche Lei, pur frequentando due o tre università, non ha mai conseguito una laurea, che sarebbe stata una realistica codificazione delle Sue capacità. Perciò si abbandoni alla corrente e riconosca, serenamente, di aver agito con perfetta coerenza.

*Lisa Morpurgo*



siva ai minimi dettagli della propria vita. Le molle che fanno scattare questo processo sono il culto della propria immagine e il culto delle proprie ambizioni. Astrologicamente parlando, il primo affonda le radici nella Casa prima e seconda, mentre il culto delle proprie ambizioni è alimentato dalla Casa decima e — curiosamente — da una Casa sesta troppo stimolata e lesa.

**I**l tema di *Enrica* si presta a entrambe le ipotesi: una prepotente Luna in Casa seconda e in Gemelli, al trigono del Sole e quadrata a Urano, le elargisce molto fascino ma anche un costante bisogno di guardarsi allo specchio, in senso mentale, con una assidua auto-analisi circa i propri meriti; il Sole in sesta, sorretto da un secondo trigono a Saturno, è però opposto a Giove e si sente perennemente defraudato, costretto in una posizione che considera inferiore a quella che gli spetterebbe di diritto. Venere alla fine della Bilancia favorisce senz'altro buone capacità grafico-pittoriche, tuttavia non escluderei che nel fervore globale con cui *Enrica* si dedica alla sua arte vi sia anche il desiderio di esorcizzare quell'Urano-manitecnica che lede la Luna. E poiché la Casa decima è vuota, pur iniziando in Capricorno, tendo a supporre che le ambizioni della nostra amica siano abbastanza spurie, ossia rimangono legate a un problema di immagine, a un problema esistenziale di identità anziché mirare direttamente al successo.

*Enrica* avverte benissimo gli effetti di questa ambizione antagonista, scrive che "l'amor proprio urla dentro chiedendo di essere riconosciuto, di essere accettato e, al limite, esibito", e si lagna perché un costante autocontrollo la intimidisce e la inibisce nei momenti in cui dovrebbe esprimersi al meglio. Di chi la colpa? Naturalmente del povero Saturno che si vede per l'ennesima volta descritto come il grande malefico, anzi in questo caso tanto più malefico in quanto al trigono del Sole.

Gentile amica, ribadisco, per ulteriore chiarezza, che il Suo desiderio di riconoscimenti e la Sua tentazione di esibirsi sgorgano da quella vanitosissima Luna già descritta e dal fatto che il Sole si ribella all'umiliazione della Casa sesta. Se Lei fosse priva di logica e di intelligenza, non si porrebbe tanti problemi e non mi scriverebbe in modo così lucido e intelligente. Poiché invece l'intelligenza e le capacità di auto-analisi non Le mancano, Lei è costretta

di quando in quando a dubitare dei sogni di gloria suggeriti dalla Sua vanità; invece di lagnarsene, ne ringrazi il cielo e Saturno. Gli artisti riescono a diventare tali grazie a un costante esame critico di quel che producono e sono interessati alla bontà delle loro opere molto più e molto prima che al successo e che da esse potrebbe eventualmente derivarne.

Avendo davanti questo quadro generale, non mi sembra giustificato il porsi a priori il problema circa l'aver o non avere un figlio; nel Suo tema natale, Mercurio è sì in Vergine, segno poco propenso agli slanci materni, ma si presenta sorretto da un semisestile a Venere, e soprattutto la Casa quinta poggia sul fecondo Leone: come dire, tutte le strade sono aperte, tutto è possibile e sta a Lei compiere una scelta senza lasciarsi condizionare negativamente, ancora una volta, dal protagonismo.

**E** qui si innesta, molto opportuno e rivelatore, un ultimo errore di linguaggio: "È poi così vero che una donna per realizzarsi rinunci alla maternità?". La frase detta così non regge e si presta a due correzioni: "È vero che una donna per realizzarsi deve rinunciare alla maternità?" oppure "È poi così giusto che una donna per realizzarsi rinunci alla maternità?".

Questa confusione freudiana tra "giusto" e "vero" punta in una direzione nuova che bisogna prendere in considerazione: *Enrica* ha un sano desiderio di essere una donna vera, e anche madre, e tale desiderio emerge dai furori tardo-romantici che le suggeriscono un'immagine di sé unicamente posseduta dal demone (?) dell'arte. Cara amica, non dimentichi che Lei è ancora giovanissima e la vita Le offrirà molte occasioni per vedere meglio in sé stessa e negli altri con maggiore chiarezza.

Per il momento un Suo grosso problema (cui Lei non accenna) è quello della solitudine e della difficoltà di comunicazione, provocato da Giove leso in dodicesima; a riprova, dopo la prima lettera che ho citato Lei me ne ha scritte altre, lunghissime e con un netto carattere di sfogo.

Non La rimprovero, anzi, ritengo che mettere i propri pensieri sulla carta aiuti a chiarire le idee. Però la invito a cercare intorno a sé degli amici intelligenti che siano disposti al dialogo anziché confidarsi solo con una vecchia astrologa invisibile.

Lisa Morpurgo



LISA MORPURGO

Cara *Alfonsina*, partiamo dalla Sua ultima domanda anziché dalla prima: io non la giudico, e tanto meno la condanno; mi limito a non invidiarla perché le tempeste ormoni-

che sono un grosso peso da portarsi appresso e gli eccessivi appetiti sessuali in molti casi somigliano alle crisi di astinenza dei drogati: la necessità di procurarsi la dose quotidiana, e sempre più forte, diventa una ossessione che divora la vita, la svuota di qualsiasi altro interesse e contenuto. Il risultato è una sorta di schiavitù che oscilla tra il desiderio di autodistruzione e un dissennato masochismo.

Ho dipinto questo quadro con tinte volutamente fosche perché Lei mi sembra ancora lontana da una situazione del genere e lo dimostra il fatto che, a quanto mi dice, il film citato *Le* è parso il massimo della perversione. Siamo dunque in tempo a chiarire meglio le cose correndo, se possibile, ai ripari.

**R**icordo benissimo le polemiche sorte quando *Nove settimane e mezzo* fu proiettato in televisione e confesso che lo vidi anch'io in quella occasione, per la prima e certo ultima volta. Mi annoiai, infatti, mortalmente e riuscii a raggiungere l'ultima sequenza senza cambiare canale solo perché, da un certo momento in poi, mi incuriosì annotare le cospicue differenze tra la trama del film e quella del romanzo da cui è stato tratto. Romanzo che io lessi per dovere professionale (recensisco libri per un noto mensile), ma che in Italia ebbe pochissimo successo. Come mai? La spiegazione è complessa e richiede un discorso un po' lungo, che ritengo però utilissimo per *Alfonsina* e per le sue simili che forse mi leggeranno.

Nell'originale, il filo conduttore della vicenda è identico a quello della versione cinematografica, e molte situazioni sono state riprodotte tali e quali; ma è lo spirito della narrazione che cambia, e cambia soprattutto, in modo esplosivo, la conclusione, anticipata d'altronde dal titolo e dalla sua allusione ammiccante: potete concedervi nove settimane e mezzo di erotismo sfrenato senza troppe paure, perché poi basta un po' di buona volontà per uscire dalla casa dell'amante e riprendere la vita di prima.

Al momento delle già citate polemiche,

# SESSO E AMORE CHI POCO E CHI TROPPO

Ai lamenti di lettrici un po' freddine che sognano un Principe Azzurro impotente, ecco di contrappunto l'invocazione di appetiti sessuali spinti fino al sadomasochismo. E anche il malcontento di chi si sente vittima ma, in effetti, vittima non è, anzi... Ma leggiamo queste due lettere e la loro risposta

## LE DUE LETTERE

*"Lei ha parlato di donne frigide, di donne bloccate, o che sognano un Principe Azzurro impotente. Che ne pensa di chi deve affrontare il problema contrario e lotta contro desideri sessuali sempre più difficili da soddisfare? Attualmente, anche se mi vergogno un poco a dirlo, sogno un rapporto simile a quello di Nove settimane e mezzo. Che cosa dicono gli astri in proposito? Riuscirò a trovare un equilibrio o sarò trascinata dall'istinto? E Lei, come mi giudica?"*

*Alfonsina*

*"Sono una donna forte, efficiente, e attiro come una calamita gli uomini deboli. Confesso che mi piace coccolarli e proteggerli, ma vorrei un po' più di collaborazione da parte loro, almeno in casa. Sono già alla mia seconda esperienza coniugale, ma anche questo marito si adagia in poltrona e pretende che faccia tutto io, anche le pratiche per il rinnovo del suo passaporto".*

*Moira*

che, rimasi molto sorpresa dal fatto che l'indignazione, le proteste, le richieste di censura vertessero *unicamente* sui contenuti erotici del film, sulle scene più audaci e conturbanti, mentre il messaggio più pericoloso — anzi pericolosissimo — era offerto dal suo mendace e inverosimile lieto fine. Vi è addirittura una frase di una comicità irresistibile e del tutto involontaria: quando Rourke, per convincere la donna a restare con lui, dice press'a poco "guarda che io non sono così cattivo, anzi sono un brav'uomo perché veno da una famiglia numerosa,

quattro fratelli, padre metalmeccanico e madre stiratrice". In questa battuta, che avrà esilarato la nostra Lina Wermüller, c'è tutto l'ottuso perbenismo statunitense ma anche qualcosa di più, ossia un'esibizione, per quanto tardiva, di una facciata rispettabile per nascondere il vizio, della cuffia da nonna per nascondere il lupo.

**O**ra, la nostra *Alfonsina* ha una Venere molto stimolata e parzialmente lesa in Scorpione e in Casa quinta, il che è un cocktail nettamente favorevo-

le agli appetiti sessuali; ma è anche Sagittario e mi sembra di capire, dalla sua lettera, che del Sagittario ha il candore e l'ingenuità. Mettiamo insieme le due cose e abbiamo una sorta di Cappuccetto rosso affascinato dai pericoli, ossia il tipo di preda che i lupi nei boschi sono abilissimi a identificare e sedurre.

Nell'opera di seduzione è determinante la gradualità dell'iniziazione al vizio, perciò il lupo si presenta benissimo, fa degli approcci insistenti ma eleganti, e agli inizi della relazione, proprio come Rourke nel film, insinua solo piccole dosi di sadismo in un gomitolino di gentilezze e attenzioni.

Ma le piccole dosi aumentano con spietata regolarità e — qui sta la chiave del dramma — la vittima masochista finisce col desiderare questa *escalation* quanto il torturatore sadico; e il rituale intossicante non ha fine; ecco perché il termine di nove settimane e mezzo è insensato: se la protagonista avesse avuto in sé la capacità psicologica di dire "basta", l'avrebbe detto dopo tre giorni. Nell'ultima pagina del romanzo, invece, essa è ormai convinta che il suo amante torturatore sia tentato di ucciderla nel corso di uno dei suoi futuri giochi erotici, "ma non lo farà" ragiona "perché un'altra come me non la troverà tanto facilmente".

Questa, mia cara *Alfonsina*, è la cruda realtà. Certo, il sado-masochismo ha anche una vasta gamma di sfumature minori e lontane dall'omicidio, ma alla sua base vi è sempre il germe di un coinvolgimento degradante che, come dicevo all'inizio, sopprime ogni altro interesse e riduce una persona umana in uno stato di semi-sonnambulismo interrotto soltanto dalle fiammate del vizio.

**A** questo punto non aggrappiamoci, per amor del cielo, alle solite scuse della fatalità, del destino e degli astri; la Venere già descritta predispone a una pronunciata sessualità e il recente transito di congiunzione di Plutone ha certamente rinfocolato gli appetiti o acceso nuove curiosità; ma ora Plutone si allontana mentre il saggio Saturno sta per formare con Venere un confortante sestile, garante di maggiore equilibrio e lucidità mentale. Ne approfitti, gentile amica; Lei non sarà mai un'asceta, e d'altronde anche Sant'Antonio nel deserto non ebbe vita facile. Tuttavia le tentazioni si possono controllare, specie se si ha una chiara idea dei pericoli cui si può andare incontro. Quante persone, ahimè, hanno "provato" l'eroina o la cocaina dicendo

Le lettere a Lisa Morpurgo vanno indirizzate a: *Sirio* "Lezioni di Lisa Morpurgo", via Bronzino 3 - 20133 Milano. Si ricorda che tra tutte le lettere che arriveranno via via ne potrà essere pubblicata, meglio dire "trattata", una sola ogni mese, tenendo conto anche e soprattutto dei risultati astrologici che devono essere spiegati e interessare il gran numero degli appassionati che seguono la rubrica. Gli scriventi devono fornire i loro dati e l'esplicita autorizzazione (vedi gli scorsi numeri di *Sirio*) a trattare il loro caso, ma possono chiedere di essere citati anche solo con un pseudonimo.

"ma io quando voglio smetto". *Alfonsina* deve però controllare anche la sua ingenuità da Sagittario e l'eccessiva fiducia nei propri mezzi. Io l'accompagno con tutti i miei auguri.

Sul rovescio di questa medaglia inquietante, a un paio di anni luce da *Alfonsina*, troviamo la lettera di *Moira*. *Moira* è in effetti una Vergine con un Sole fortissimo e un Marte isolato in Cancro e in Casa settima; sposare un uomo dolce e debole sembra dunque una sua predisposizione fondamentale e non dovrebbe dispiacerle perché, come scrissi nel mio libro *La natura delle case*, una donna con Marte in settima preferisce indossarli lei, i calzoni. Ma anche per tale privilegio c'è un prezzo da pagare, ed è appunto l'eventuale pigrizia di un marito pantofolaio. In altre parole, non si può avere tutto; e ignorare le leggi di mercato, l'inevitabile bilancio tra il dare e l'avere, significa inserirsi in una visione distorta della vita con il rischio di uno strascico di piccoli o grossi guai.

Per il momento i guai di *Moira* sono di modeste proporzioni, si riducono a una sorta di perenne malcontento quasi sempre sotterraneo (essa afferma di sapersi controllare abbastanza bene in presenza del coniuge) ma, temo, sul punto di esplodere perché gli splendidi aspetti che Urano e Saturno formano attualmente col formidabile Sole in Vergine le danno un grande bisogno di affermazione e di potenza. E poiché certe scelte non sono casuali, anche lo pseudonimo *Moira* rivela inconsciamente un temperamento da domatrice di tigri ma, e qui la cosa comincia a farsi interessante, di tigri falcotose. Alcune righe della sua lettera, che non ho inserito nel riassunto, parlano delle floride condizioni economiche di quasi tutti i suoi uomini e in particolar modo dell'ultimo, accusato da

*Moira* di gestire un cospicuo patrimonio familiare con la stessa indolenza con cui si aggira per casa.

Mia cara amica, credo che il Suo vero problema sia una scarsissima esperienza della vita coniugale, diciamo così, normale; questi suoi partner "tutti uguali" le hanno impedito una almeno sporadica convivenza con un marito mediterraneo medio, forse non pigro e ciondolone, ma sempre pronto a lagnarsi del molto lavoro svolto fuori casa, e incline a rinfacciare alla moglie i suoi ozi casalinghi, anche se in realtà densi di fatiche.

Sono pronta a scommettere una grossa cifra, senza paura di perderla, sul fatto che l'uomo cinquantenne italiano (pare che i giovani siano un po' meglio) consideri suo diritto naturale mandare la moglie a sbrigare per lui pratiche noiose, e dunque il coniuge di *Moira* non rappresenta un'eccezione. Ciò che *Moira* invece non sa è che questi mariti esigenti, nella maggioranza dei casi, sono tutt'altro che ricchi e le loro consorti non possono compensare la noia di code in questura e in municipio con i fasti di tre pellicce e di un superattico in centro. Perciò i suoi lamenti suonano un po' paradossali, mia gentile domatrice.

**N**on vorrei che qui sorgesse un equivoco, e questo mio articolo sembrasse in netta contraddizione con le mie opinioni anti-maschiliste. I mariti dittatoriali non mi piacciono e non mi piaceranno mai, ma il rapporto coniugale, finché le idee in merito non saranno completamente rivoluzionate, richiede una serie di adattamenti e di compromessi che fanno capo all'intelligenza più che ai sentimenti; richiede anche un minimo di autoanalisi e di esame di coscienza e se *Moira* lo facesse, questo esame, forse si accorgerebbe che il suo comportamento è pieno di contraddizioni.

Da un lato, infatti, essa usa un linguaggio pseudo-femminista e elenca con minuzia i molti doveri di suo marito; dall'altro ci lascia capire che il semplice fatto di essersi "concessa in moglie" a quest'uomo dia a lei tutti i diritti. E qui proprio non ci siamo. Per quanto "donna forte e efficiente" come Lei stessa si descrive, sembra chiaro che senza un uomo accanto non può vivere, e allora si rassegni all'idea che il matrimonio è una scelta impegnativa e richiede sacrifici; se proprio non è disposta a farne, o li fa lagnandosi con violenza, sorge il dubbio — mi perdoni — che la maschilista sia Lei.

Lisa Morpurgo